

Milano

Milano 10 Luglio 1898

Chiarissimo Signor Professore,

Dopo ch'ella ebbe manifestato il desiderio di avere, ed almeno conoscere i ritratti di alcuni nostri botanici, non trovai meglio veruno per rintracciarne, e se finora ho trovato poco, non posso però dire d'essere ancora a mani vuote.

Pardandone a tutti i miei amici e conoscenti di qui, sono venuto a sapere che il dr. Carlo Vittadini, morto, com'ella sa, nel novembre 1865, non lasciò parenti diretti. Egli era medico dell'Ospizio provinciale degli esposti e mi ricordo, anzi, che qualche anno prima, orto nel 1860, inferendo a Milano il vajuolo, io e un mio fratello, ora defunto, fummo a farci vaccinare in detto ospizio, dal Vittadini per l'appunto. Questo fu il solo rapporto che ebbi con lui. — Ho saputo inoltre ch'egli aveva adottata qual figlia una trovatella di nome Giuseppina, la quale addò poi sposa ad un

Bertini, scultore, ed ora in America, fratello
di altri Bertini, artisti del pari, di quali
uno è professore all' Accademia di Brera, un
altro è pittore sul vetro ed ha lavorato molto
pel Duomo di Milano.

Col mezzo d' un comune amico di
quest' ultimo, cav. Pompeo, potei spingere un
po' più oltre le mie indagini, ed ebbi la fortuna
di vedere e farmi prestare una fotografia,
fatta appunto nel 1865, al letto di morte,
giacchè in vita non volle mai farsi ritrattare.
— Trattandosi dell' unico documento di tal genere
riguardante l' illustre micologo, ho chiesto subito
la facoltà di farne tirare qualche copia, ed
un paio ne riceverà insieme con questa mia.
— Pessato che la fotografia non fosse allora
portata alla perfezione attuale, e si siano
trascurate alcune agevoli cure; e così a destra
del defunto si vede un lutto di stoffa colora-
ta che stacca sul bianco e sulle tinte chiare
che sono all' ingiro. Gli occhi, chiusi, tolgono

molto all'espressione ch'era tutta di bontà
e d'intelligenza. Del resto, per quanto mi
assicurava il cav. Bertini, la somiglianza
è perfetta ed i lineamenti non sono alterati
dal suono estremo. Io non ne ho conservato se
non una vaga reminiscenza, ed anche questa a
favore della fotografia.

Non appena sarà finita l'attuale
seffione d'esami, che mi ruba il tempo, le
cercherò fuori e le spedirò il ritratto di Jan.

Valgano intanto questi cenni a
mostrarle il mio breve volere, ed avvolga, coi
miei saluti, l'espressione della mia particolare
stima

Di V. S.

Ferd. Tordella

U. de N. 5